



CODICI

03/00033788

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - MILANO

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligrafico dello Stato (1.000.000)

PROVINCIA E COMUNE:

MI - Castano Primo

LUOGO DI COLLOCAZIONE:

Villa Torno

INV.

\* 291

OGGETTO:

Frammento di stele funeraria con ritratti e iscrizioni.

PROVENIENZA (rif. I.G.M.):

ignota

DATI DI SCAVO:

(o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO:

DATAZIONE:

Terzo venticinquennio del I secolo d.C.

ATTRIBUZIONE:

Arte romana dell'Italia settentrionale, forse di offi-

cina milanese.

MATERIALE E TECNICA:

pietra calcarea; scultura a bassorilievo.

MISURE:

alt. cm. 116; largh. cm. 85; spessore cm. 34,5; altezza delle

lettere: lato con ritratti, dall'alto cm. 4,9; 4,9; 4,3; 4;

lato con iscrizioni, dall'alto cm. 9,2; 7; 5,8; 5,5; 5,2.

STATO DI CONSERVAZIONE:

privo delle parti superiore e inferiore; questa

ultima è spezzata con un taglio risaltante verso destra (per chi vede)

che ha danneggiato il busto femminile di destra. La superficie è %  
CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: non deperibile.

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA:

da definirsi (v. Osservazioni).

NOTIFICHE:

6748-1/2  
NEG. AFS 6418

DESCRIZIONE:

Frammento di stele funeraria decorata su tutti e quattro i lati. Agli spigoli resti di quattro pilastri scanalati; il lato principale presenta dal basso parte di una mensola con resto di iscrizione:

V(iva) [f(emina)].

Sopra la mensola poggiano due ritratti femminili con busto penneggiato resecati a trapezio rovesciato; il primo (a sinistra per chi vede) porta un'acconciatura a onde vetticali fortemente calamistrato, che lascia scoperte le orecchie, dietro le quali pendono due boccoli per parte; gli occhi sono grandi e allungati, il volto molto paffuto. Il secondo ritratto porta un'acconciatura composta da capelli serisinati al centro del capo in due bande, prima piatte, poi ar-

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

inedito.

FOTOGRAFIE: AFS 6tu8

Si allegano n. 2 fotografie oltre a quella applicata sulla faccia anteriore della presente scheda.

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

dott. Piero Umberto Tocchetti Pollini  
*Piero Umberto Tocchetti Pollini*

DATA:

1978

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

dott. Anna Maria Tanassia



ALLEGATI:

3

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: 30 OTT 1978



VISTO DEL SOPRINTENDENTE  
IL SOPRINTENDENTE

FIRMA

(M. Giuseppina Cerulli Irelli)


AGGIORNAMENTI:

*M. G. Cerulli*

OSSERVAZIONI:

Procedimento legale in corso per stabilire la proprietà; il numero di inventario si riferisce all'elenco della Soprintendenza.

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	03/00033788	ITA:		SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - MILANO
ALLEGATO N. ....1.....		INV. * 291		

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

(segue Stato di Conservazione) consunta, in alcuni punti si notano tracce di calcina, specialmente sui ritratti, mentre sul lato decorato con l'encarpon sono presenti tracce di muschio.



03/00033788

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - MILANO

25

INV.

291

ALLEGATO N. 1

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

(segue Descrizione) ricciate in otto file di riccioli (per parte) disposte orizzontalmente; un'altra fila di riccioli simili contorna il volto, lasciando semiscoperte le orecchie, dietro le quali scendono due boccoli (uno per parte); dai lobi delle orecchie pendono due orecchini a bottone. I ritratti sono a rilievo molto alto, entro una profonda nicchia rettangolare a sfondo concavo, limitata superiormente da un'altra mensola rettangolare con iscrizioni:

G(aio) Pomenio Basso/fratri/ L(ucio) Romano Brocco/fratri.


I caratteri presentano il solco a sezione triangolare. Sopra la mensola poggiano due busti panneggiati acefali, probabilmente maschili (a giudicare dall'iscrizione). I fianchi sono decorati da un tirso dal fusto squamato, circondato da bende pendenti presso l'impugnatura. Sul lato posteriore, sotto un encarpon in cui sono riconoscibili, tra gli altri frutti, delle pigne, e da cui pendono due grandi bende ondulate simmetricamente desinenti in una linguetta bifida, compare l'iscrizione:

V(ive) f(ecunt) / [Po] manias / [- - -] d[omi]nae Prisca / [- - -] et / [G(aio) Romano Ba]sso / [- - - -].

Si nota una I lunga nella terza riga.

Il taglio dei busti richiama all'epoca giulio-claudia, mentre l'acconciatura del primo ritratto sembra confrontabile con un tipo dell'età di Caligola o dei primi tempi del regno di Claudio, secondo l'attribuzione di K. POLASCHEK, Studien zu einem Frauenkopf im Landesmuseum Trier, in "Trierer Zeitschrift", XXXV, 1972, p. 175, fig. 10,4; al medesimo periodo, per quanto maggiormente elaborata, è riferibile anche quella del secondo ritratto (cfr. ID., Ibid., p. 175 fig. 10,5). E' possibile che le due donne qui ritratte abbiano conservato in età matura l'acconciatura della loro giovinezza. La finezza del modellato, caratterizzato da uno spiccato senso del volume, riporta alla produzione ritrattistica funeraria dell'area occidentale della Sisalpina, e in particolare alla zona di Milano (cfr. la stele milanese da via Verdi, in F. ESPERANDIEU, Les monuments antiques figurés du Musée archéologique de Milan, in Revue Archéologique, 1916, 1, pp. 51-54, fig. 25); anche la particolarità della lavorazione sulle quattro facce trova confronti nella stessa zona (cfr. i frammenti conservati nel Museo Archeologico di Milano, al Castello Sforzesco, n° inv. A 652h -CIL, V, 2, n° 5969-, e n° inv. A 1169- inedito).

Il nomen Romanus è attestato molto frequentemente a Brescia (CIL, V, 1, nn. 4706; 4375; 4441; 4465; 4705; 4634), molto meno in altre zone dell'Italia settentrionale: Aquileia (CIL, V, 2, 8387; 8229); Como (CIL, V, 2, nn. 5367; 5368- entrambe molto tar-

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		
	03/00033788	ITA:		SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - MILANO	25
ALLEGATO N. 3					

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

(segue descrizione) de); Ravenna (CIL, XI, 1, nn. 140; 208); Verona (CIL, V, 1, n° 3720); e infine Milano (CIL, V, 2, n° 6080). Rendono plausibile però l'attribuzione a Milano sia gli elementi stilistici e strutturali già visti, sia la particolarità del cognomen Broccus, attestato quasi esclusivamente nella zona di Milano (CIL, V, 2, nn. 5985; 5972; 5984; 6110 (Milano); 5535 (Arsago Seprio); 5618, da Castelseprio); compare altrimenti a Brescia (CIL, V, 1, n° 4668) e a Reggio Emilia (CIL, XI, n° 972). Gli altri cognomina, Prisca e Passus, sono largamente distribuiti in tutta l'area nord-italica.